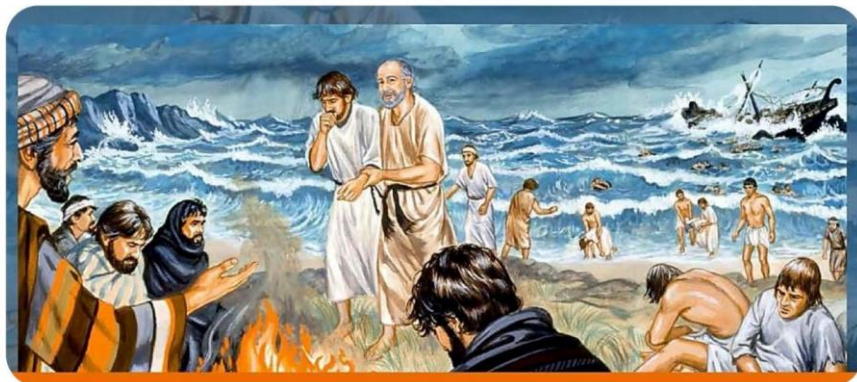


Decanato di Primaluna
Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

2020



“Ci trattarono con gentilezza”

(Atti 20,2)

CELEBRAZIONE ECUMENICA della PAROLA

Introbio - 23 gennaio 2020

Ecumenismo e Dialogo
Zona di Lecco



Di fronte alla nuova situazione
multietnica e multireligiosa
il decanato di Primaluna
condivide l'attenzione
a diffondere nel territorio cultura,
sensibilità e mentalità ecumeniche
e riconosce l'urgenza di incontrare e conoscere
culture e mentalità diverse,
non solo personalmente,
ma soprattutto in ambito ecclesiale.
A questo scopo partecipa alle riunioni
dell'Equipe Ecumenismo e Dialogo
della zona di Lecco
e ogni anno promuove la Preghiera Ecumenica
nella *Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani*.

Celebrano questa sera

Don Andrea Lotterio, responsabile ecumenismo zona di Lecco

Don Lucio Galbiati, decano di Primaluna

Sig. Luigi Ranzani, chiesa evangelica valdese

Don Marco Mauri, resp. Comunità Madonna della Neve

Don Gianmaria Manzotti, resp. decanale pastorale giovanile

Colletta: *Le offerte che saranno raccolte al termine della celebrazione sono destinate al Caritas Baby Hospital di Betlemme, che accoglie bambini ammalati qualunque sia la loro provenienza e religione (ogni anno quasi 5.000 piccoli degenti nei 74 letti dei reparti e circa 48.000 bambini passano dal poliambulatorio).*

Introduzione alla Settimana ecumenica 2020

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2020 è stata preparata dalle chiese cristiane di Malta e Gozo.

Paolo, condotto prigioniero a Roma è in catene. I passeggeri della nave sono alla mercé del mare violento e della tempesta che infuria intorno a loro.

Sulla nave ci sono 276 persone: soldati, marinai e prigionieri. Tutti sono impauriti e vulnerabili, soprattutto i prigionieri in catene. Ma, inaspettatamente, Paolo si erge nel tumulto quale faro di pace. Egli sa che la sua vita è nelle mani di un Dio a cui egli appartiene e che adora. **È questo il tema principale: la divina provvidenza.**

Il centurione aveva deciso di salpare nonostante il cattivo tempo, e durante la tempesta i marinai avevano preso decisioni su come governare la nave. Ma alla fine i loro piani sono mandati a monte, e solo stando insieme possono essere salvati dalla divina provvidenza. La nave e tutto il suo prezioso carico andranno perduti, ma tutti avranno salva la vita: "Nessuno di voi perderà neppure un capello". Tutti arrivano a destinazione, dove l'ospitalità degli isolani, che li trattano "**con gentilezza**" (*Atti 28, 2*), rivela l'unità del genere umano.

Oggi molte persone affrontano gli stessi pericoli nello stesso mare. I medesimi luoghi citati caratterizzano le storie dei migranti di oggi che affrontano viaggi altrettanto pericolosi, per terra e per mare, per scampare a disastri naturali, guerre e povertà. Anche le loro vite sono in balia di forze immense, non solo naturali, ma anche politiche, economiche e umane.

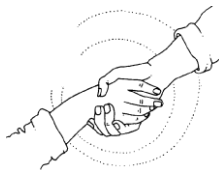
L'indifferenza umana assume varie forme: l'indifferenza di chi vende a persone disperate posti in imbarcazioni non sicure per la navigazione; quella di chi nega il salvataggio; quella di coloro che respingono i barconi di migranti... Questo racconto ci interpella come cristiani che insieme affrontano la crisi delle migrazioni.

L'ospitalità è una virtù altamente necessaria nella ricerca dell'unità tra cristiani. Le persone che accolgono Paolo e i suoi compagni non conoscevano ancora Cristo, eppure per la loro "inusuale gentilezza" un gruppo di persone divise viene radunato in unità.

Nei tempestosi viaggi e nei fortuiti incontri della vita, la volontà di Dio per la sua Chiesa e per tutta l'umanità raggiunge il suo compimento; come Paolo proclamerà a Roma, la salvezza di Dio è per tutti.

Ci trattarono con gentilezza

(Atti 28,2)



Canto di ingresso:1. Un solo Spirito

Durante il canto i celebranti entrano processionalmente recando una Bibbia che viene posta al centro.

1. Introduzione alla preghiera

Don Lucio Galbiati

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del nostro Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione con lo Spirito Santo siano con tutti voi.

E con il tuo Spirito.

Saluto di benvenuto

Don Andrea Lotterio

Care sorelle e cari fratelli in Cristo, siamo qui riuniti oggi per pregare per l'unità tra i cristiani e la riconciliazione nel mondo.

Le divisioni tra cristiani esistono da molti secoli, sono causa di grande dolore e sono contrarie alla volontà di Dio.

Noi crediamo nel potere della preghiera, e insieme ai cristiani sparsi in tutto il mondo eleviamo la nostra supplica cercando di superare ogni separazione.

Il materiale per la Settimana di preghiera di quest'anno è stato preparato da varie chiese cristiane di Malta. La storia del cristianesimo in questa piccola isola risale ai tempi degli apostoli. Secondo la tradizione, infatti, Paolo, l'apostolo delle genti, raggiunse le coste maltesi nell'anno 60 d.C. La narrazione di questo episodio, memorabile e provvidenziale, ci è stata tramandata negli ultimi due capitoli degli Atti degli Apostoli.

Questa pericope segna l'inizio del cristianesimo a Malta - un piccolo stato, costituito da due isole maggiori abitate, Malta e Gozo, e da altre isole minori - nel cuore del Mar Mediterraneo a metà tra la punta più meridionale della Sicilia e il Nord Africa. Questa isola, di biblica memoria, si trova al crocevia di varie civiltà, culture e religioni.

La nostra preghiera e la nostra riflessione oggi è centrata sull'ospitalità mostrata dagli abitanti dell'isola verso coloro che avevano patito il naufragio: "Ci trattarono con gentilezza" (Atti 28, 2).

Possano l'amore e il rispetto che oggi mostriamo li uni per gli altri mentre preghiamo per l'unità, accompagnarci durante tutto l'anno.

2. Invocazioni allo Spirito

Santo e preghiera

Don Lucio Galbiati

Spirito di amore, scendi su questa assemblea e abita in noi.

Vieni, Santo Spirito!

Luigi Ranzani

Spirito di unità, mostraci il sentiero verso l'unità dei cristiani.

Vieni, Santo Spirito!

Don Andrea Lotterio

Spirito di ospitalità, insegnaci ad essere accoglienti.

Vieni, Santo Spirito!

Don Marco Mauri

Spirito di compassione, infondi in noi un atteggiamento di rispetto verso tutti coloro che incontriamo.

Vieni, Santo Spirito!

Don Gianmaria Manzotti

Spirito di speranza, aiutaci a liberarci da quanto ostacola il nostro cammino ecumenico.

Vieni, Santo Spirito!

Preghiere di riconciliazione

Don Lucio Galbiati

Perdonaci, o Signore, per gli errori, la diffidenza, i misfatti del passato tra cristiani di diverse chiese e tradizioni: Kyrie eleison

Kyrie, Kyrie eleison

Pastore Fortunato Tomei

Perdonaci, o Signore, per la nostra mancanza di fede e per la nostra incapacità ad essere persone di vigile speranza e di autentica carità: Kyrie eleison .

Kyrie, Kyrie eleison

Don Andrea Lotterio

Perdonaci, o Signore, per aver causato dolore, difficoltà e angoscia agli altri:Kyrie eleison .

Kyrie, Kyrie eleison

Don Marco Mauri

Perdonaci, o Signore, per essere rimasti indifferenti, invece di mostrare ospitalità verso tutti, soprattutto verso gli stranieri e i rifugiati: Kyrie eleison .

Kyrie, Kyrie eleison

Don Gianmaria Manzotti

Perdonaci, o Signore, per essere rimasti nelle tenebre invece che cercare Te, o Signore sei la vera luce: Kyrie eleison

Kyrie, Kyrie eleison

Don Lucio Galbiati

Il Signore è ricco di misericordia e di grazia: "Il Signore misericordioso e clemente è paziente. Come il cielo è alto sulla terra, grande è il suo amore per chi gli è fedele. Come è lontano l'oriente dall'occidente, egli allontana da noi le nostre colpe".

Amen

Canto di lode: 2. Lodate Dio

3. Ascolto della Parola di Vita del Signore

Luigi Ranzani

Padre del cielo, apri i nostri cuori e le nostre menti alla tua parola.

La tua parola è spirito e vita!

Facci sempre più crescere nell'unità e nella carità.

La tua parola è lampada ai nostri passi!

Lettura degli Atti degli Apostoli (27, 18 - 28,8)



La tempesta continuava a sbatterci qua e là con violenza: perciò, il giorno dopo, si cominciò a gettare in mare il carico. Il terzo giorno, i marinai stessi scaricarono con le loro mani anche gli attrezzi della nave. Per parecchi giorni non si riuscì a vedere né il sole né le stelle, e la tempesta continuava sempre più forte. Ogni speranza di salvarci era ormai perduta per noi. Da molto tempo nessuno più mangiava. Allora Paolo si alzò in mezzo ai passeggeri e disse: **“Amici, se mi davate ascolto e non partivamo da Creta, avremmo evitato questo pericolo e questo danno. Ora però vi raccomando di avere coraggio. Sol tanto la nave andrà perduta: ma nessuno di noi morirà. Questa notte, infatti, mi è apparso un angelo di quel Dio che io servo e al quale io appartengo. Egli mi ha detto: ‘Non temere, Paolo! Tu dovrai comparire davanti all’imperatore e Dio, nella sua bontà, ti dona anche la vita dei tuoi compagni di viaggio.**

Perciò fatevi coraggio, amici!

Ho fiducia in Dio: sono sicuro che accadrà come mi è stato detto. Andremo a finire su qualche isola”.

Da due settimane noi ci trovavamo alla deriva nel mare Mediterraneo quand’ecco, verso mezzanotte, i marinai ebbero l’impressione di trovarsi vicino a terra. Gettarono lo scandaglio e misurarono circa quaranta metri di profondità. Un po’ più avanti provarono di nuovo e misurarono circa trenta metri di profondità. Allora, per paura di finire contro gli scogli, gettarono da poppa quattro ancore, e aspettarono con ansia la prima luce del giorno. Ma i marinai cercavano di fuggire dalla nave: per questo stavano calando in mare la scialuppa di salvataggio, col pretesto di gettare le ancore da prora.

Allora Paolo disse all’ufficiale e ai soldati: **“Se i marinai non restano sulla nave, voi non potrete mettervi in salvo”.** Subito i soldati tagliarono le corde che sostenevano la scialuppa di salvataggio e la lasciarono cadere in mare.

Nell'attesa che spuntasse il giorno, Paolo esortava tutti a prendere cibo. Diceva: **“Da due settimane vivete sotto questo incubo senza mangiare. Per questo vi prego di mangiare: dovete farlo, se volete mettervi in salvo. Nessuno di voi perderà neppure un capello”**.

Dopo queste parole Paolo prese il pane, rese grazie a Dio davanti a tutti, lo spezzò e incominciò a mangiare. Tutti si sentirono incoraggiati e si misero a mangiare anche loro. Sulla nave vi erano in tutto duecentototettantasei persone. Quando tutti ebbero mangiato a sufficienza, gettarono in mare il frumento per alleggerire la nave.

Spuntò il giorno, ma i marinai non riconobbero la terra alla quale ci eravamo avvicinati. Videro però un'insenatura che aveva una spiaggia e decisero di fare il possibile per spingervi la nave. Staccarono le ancore e le abbandonarono in mare. Nello stesso tempo slegarono le corde dei timoni, spiegarono al vento la vela principale e così poterono muoversi verso la spiaggia. Ma andarono a sbattere contro un banco di sabbia, e la nave si incagliò. Mentre la prua, incastrata sul fondo, rimaneva immobile, la poppa invece minacciava di sfasciarsi sotto i colpi delle onde. I soldati allora pensarono di uccidere i prigionieri: avevano paura che fuggissero gettandosi in mare. Ma l'ufficiale voleva salvare Paolo e perciò impedì di attuare questo

progetto. Anzi, comandò a quelli capaci di nuotare di gettarsi per primi in acqua per raggiungere la terra. Gli altri fecero lo stesso, aiutandosi con tavole di legno e rottami della nave. In questa maniera tutti arrivarono a terra sani e salvi.

Dopo essere scampati al pericolo, venimmo a sapere che quell'isola si chiamava Malta. I suoi abitanti **ci trattarono con gentilezza**: siccome si era messo a piovere e faceva freddo, essi ci radunarono tutti intorno a un gran fuoco che avevano acceso.



Anche Paolo raccolse un fascio di rami per gettarlo nel fuoco; ma ecco che una vipera, a causa del calore, saltò fuori e si attaccò alla sua mano. La gente del luogo, come vide la vipera che pendeva dalla mano di Paolo, diceva fra sé: **“Certamente questo uomo è un assassino: infatti si è salvato dal mare, ma ora la giustizia di Dio non lo lascia più vivere”**.

Ma Paolo, con un colpo, gettò la vipera nel fuoco e non ne ebbe alcun male. La gente invece si aspettava che la mano di Paolo si gonfiasse, oppure che Paolo cadesse a terra morto sul colpo. Aspettarono un bel po', ma alla fine dovettero costatare che Paolo non aveva alcun male. Allora cambiarono parere e dicevano: **“Questo uomo è un dio”**.

**Parola di Dio
Rendiamo grazie a Dio
che salva e guarisce!**

Salmo responsoriale (107)

Rit.: Il Signore ci ha liberato dalla tempesta.

Rendiamo grazie al Signore: egli è buono; compie per l'uomo opere stupende, ha dato da bere agli assetati, ha colmato di beni gli affamati. no, raccontino le sue opere con canti di festa. **Rit.**

Nell'angoscia gridarono al Signore ed egli li salvò da ogni pericolo. Con la sua parola li fece guarire e li strappò dalla morte. **Rit.**

Rendano grazie al Signore: egli è buono; compie per l'uomo opere stupende. Offrano un sacrificio e lo ringrazino, raccontino le sue opere con canti di festa. **Rit.**

Nell'angoscia gridarono al Signore ed egli li salvò da ogni pericolo. Cambiò la tempesta in un vento leggero, fece tacere l'urlo delle onde. Tornò la calma, si rallegrarono; il Signore li condusse al porto desiderato. **Rit.**

Rendano grazie al Signore: egli è buono; compie per l'uomo opere stupende. Nell'assemblea del popolo dicano la sua grandezza, in mezzo agli anziani proclamino la sua potenza. **Rit.**

Canto dell'Alleluia:

Don Marco Mauri

Il Signore sia con voi

E con il tuo spirito.

**Lettura del Santo Vangelo
secondo Marco (16, 14-20)**

Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto.

E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato.

Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Parola di Dio

**Lode a Te, o Cristo Signore
Gesù, Tu sei l'Evangelo**

Omelia

Canto: 3. Noi canteremo gloria a Te

4. Professione di fede

Don Andrea Lotterio

Cari fratelli e sorelle, uniti in Cristo Gesù confessiamo insieme la nostra fede in Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, proclamando il Simbolo degli Apostoli.

**Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra
e in Gesù Cristo,
Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito
da Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi; il terzo giorno risu-
scitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra
di Dio, Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare
i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la Comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.**

5. Preghiere dei fedeli

Don Lucio Galbiati

Non possiamo affrontare la tempesta della vita da soli. Una barca si muove solo se tutti remano insieme. Di fronte alle difficoltà riconosciamo il bisogno di remare tutti insieme e di unire i nostri sforzi. Preghiamo.

Dopo un momento di preghiera silenziosa viene portato il primo remo con la scritta riconciliazione, cui segue la preghiera. E a uno a uno gli altri remi.

Letto:

O Dio, guarisci le memorie dolorose del passato, che hanno ferito le nostre chiese e che continuano a tenerci distanti.

**Ascolta la nostra preghiera:
donaci RICONCILIAZIONE**

O Dio, insegnaci a tenere fisso il nostro sguardo su Cristo, vera Luce.

**Ascolta la nostra preghiera:
donaci LUCE.**

O Dio, rafforza la nostra fiducia nella tua provvidenza quando ci sentiamo sopraffatti dalle tempeste della vita.

**Ascolta la nostra preghiera:
donaci SPERANZA.**

O Dio, trasforma la nostra diffidenza in reciproca accoglienza.

**Ascolta la nostra preghiera:
donaci FIDUCIA.**

O Dio, donaci il coraggio di proclamare la verità della giustizia e dell'amore.

**Ascolta la nostra preghiera:
donaci FORZA.**

O Dio, smantella le barriere, quelle visibili e quelle invisibili, che non ci permettono di accogliere le nostre sorelle e i nostri fratelli che sono nel pericolo o nel bisogno.

**Ascolta la nostra preghiera:
donaci OSPITALITÀ**

O Dio, trasforma i nostri cuori e i cuori delle nostre comunità cristiane, affinché possiamo portare la tua guarigione.

**Ascolta la nostra preghiera:
donaci CONVERSIONE.**

O Dio, apri i nostri occhi affinché vediamo l'intera creazione come un tuo dono e apri il nostro cuore affinché condividiamo i suoi frutti in solidarietà.

**Ascolta la nostra preghiera:
donaci GENEROSITÀ.**

6. Padre Nostro (testo ecumenico)

Don Lucio Galbiati

Uniti in Cristo Gesù, preghiamo insieme con le parole che Egli stesso ci ha insegnato.

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo Regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo anche in terra .
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche a noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione
ma liberaci dal Male.
Tuo è il Regno, la potenza e la gloria
nei secoli dei secoli. Amen.**

Scambio della pace

Luigi Ranzani

Gli abitanti di Malta accolsero Paolo e i suoi compagni con particolare gentilezza.

Scambiamoci tra di noi un segno di quella pace che è dono di Cristo a noi.

7. Benedizione e invio a proclamare l'Evangelo

Don Andrea Lotterio

Siamo qui riuniti come cristiani, e quindi come testimoni di Cristo che anelano all'unità: impegniamoci nuovamente a creare momenti di fraternità e di comunione. Dopo la benedizione, invocata da tutti i ministri presenti, siamo invitati alla Colletta, qui davanti all'altare, destinata al **Caritas Baby Hospital di Betlemme** e a prendere il cartoncino che, oltre al ricordo di questa serata, diventa impegno a vivere il dono invocato insieme.

Benedizione

Tutti i Ministri presenti

Dio Padre, che ci ha chiamati dall'oscurità alla luce possa renderci portatori della luce di Dio. **Amen.**

Dio Figlio, che ci ha redento con il suo Sangue prezioso, ci doni la forza per seguire il suo esempio nel servire il prossimo. **Amen.**

Dio Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, ci rafforzi nell'affrontare i naufragi della vita e ci conduca verso l'approdo della salvezza. **Amen.**

Dio misericordioso e potente, Padre, Figlio e Spirito Santo ci benedica e ci protegga ora e sempre.

**Amen. Noi salperemo insieme
per proclamare le meraviglie
dell'amore di Dio.
Amen! Alleluia! Amen!**

Canto finale: 4: Canto della missione

CANTI

1. Un solo Spirito

*Un solo Spirito, un solo battesimo,
un solo Signore Gesù
Nel segno dell'amore tu sei con noi,
nel nome tuo viviamo fratelli;
nel cuore la speranza che tu ci dai,
la fede che ci unisce cantiamo!*

Io sono la vite e voi siete i tralci miei:
il tralcio che in me non vive sfiorirà;
ma se rimanete in me, il Padre mio vi darà
la forza di una vita che non muore mai.

Io sono la vera via e la verità:
amici vi chiamo e sempre sto con voi;
chi annuncia al fratello suo la fede
nel nome mio,
davanti al Padre io lo riconoscerò.

Lo Spirito Santo in voi parlerà di me:
dovunque c'è un uomo al mondo, sono io;
ognuno che crede in me
fratello vostro sarà,
nel segno del battesimo rinascerà.

2. Lodate Dio

Lodate Dio, schiere beate del cielo.
Lodate Dio, genti di tutta la terra.
Cantate a Lui, che l'universo creò,
somma sapienza e splendore.

Lodate Dio, Padre che dona ogni bene.
Lodate Dio, ricco di grazia e perdono.
Cantate a Lui, che tanto gli uomini amò
da dare l'unico Figlio.

Lodate Dio, uno e trino Signore.
Lodate Dio, meta e premio dei buoni.
Cantate a Lui, sorgente d'ogni bontà,
per tutti i secoli. Amen.

3. Noi canteremo gloria a Te

*Noi canteremo gloria a Te,
Padre che dai la vita,
Dio d'immensa carità,
Trinità infinita.*

Tutto il creato vive in Te,
segno della tua gloria;
tutta la storia ti darà
onore e vittoria.

La tua Parola venne a noi,
annuncio del tuo dono;
la tua Promessa porterà
salvezza e perdono.

Dio si è fatto come noi,
è nato da Maria:
egli nel mondo ormai sarà
Verità, Vita, Via.

Vieni, Signore, in mezzo ai tuoi,
vieni nella tua casa:
dona la pace e l'unità,
raduna la tua Chiesa.

4. Canto della missione

*Andate per le strade in tutto il mondo,
chiamate i miei amici per far festa:
c'è un posto per ciascuno alla mia
mensa.*

Nel vostro cammino annunciate il Vangelo
dicendo "È vicino il regno dei cieli",
guarite i malati, mondate i lebbrosi,
rendete la vita a chi l'ha perduta.

Entrando in una casa donatele la pace;
se c'è chi vi rifiuta e non accoglie il dono,
la pace torni a voi e uscite dalla casa
scuotendo la polvere dai vostri calzari.

Ecco io vi mando agnelli in mezzo ai lupi:
siate dunque avveduti come sono i ser-
penti,
ma liberi e chiari come le colombe;
dovrete sopportare prigionie e tribunali.

Nessuno è più grande del proprio maestro,
né il servo è più importante
del suo padrone;
se hanno odiato me, odieranno anche voi,
ma voi non temete: io non vi lascio soli.



Il Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano

Il Consiglio conta oggi la presenza di 19 chiese:

- Chiesa Anglicana
- Chiesa Apostolica Armena
- Chiesa Apostolica Ortodossa della Georgia
 - Chiesa Avventista del 7° Giorno
 - Chiesa Cattolica Ambrosiana
 - Chiesa Copta Ortodossa d'Egitto
 - Chiesa Copta Ortodossa d'Eritrea
 - Chiesa Copta Ortodossa d'Etiopia
- Chiesa Cristiana Protestante (Luterana e Riformata)
 - Chiesa Evangelica Battista
 - Chiesa Evangelica Metodista
 - Chiesa Evangelica Valdese
 - Chiesa Luterana Svedese
- Chiesa Ortodossa del Patriarcato di Costantinopoli
- Chiesa Ortodossa Bulgara del Patriarcato di Sofia
- Chiesa Ortodossa Romena del Patriarcato di Bucarest
 - Chiesa Ortodossa Russa del Patriarcato di Mosca
- Chiesa Ortodossa Serba del Patriarcato di Belgrado
 - Esercito della Salvezza
- Chiesa Ortodossa Serba del Patriarcato di Belgrado
 - Esercito della Salvezza